

È festa: regaliamoci un bel detective

Si rivede perfino Pepe Carvalho nella schiera di "gialli" che si accalcano in libreria per il Natale. Tra i romanzi italiani la sorpresa è "Pista nera" di Antonio Manzini: indaga il vicequestore Schiavone

GIANFRANCO COLOMBO

«Il mio ultimo crimine fu natalizio, un crimine davvero allegro, piacevole, da borghesia inglese: un crimine alla Charles Dickens. Lo perpetrerai in una bella casa borghese nei pressi di Putney...» Questo è l'esordio del racconto "Le stelle volanti" di Gilbert K. Chesterton, che i lettori possono trovare nel volume "Gialli di Natale" (Einaudi).

Un racconto garbato, per nulla trucido, che mostra quante sfaccettature possa avere il genere giallo. In vista del prossimo appuntamento natalizio, in libreria il giallo ed il noir hanno un posto d'onore e le novità uscite in questi ultimi mesi offrono titoli interessanti.

Un grande ritorno

Va innanzitutto segnalato un grande ritorno, quello di Pepe Carvalho, il mitico personaggio inventato da Manuel Vázquez Montalbán. È protagonista del romanzo "Luis Roldán né vivo né morto" (Feltrinelli), opera che in Italia non era ancora stata tradotta e che vede Carvalho alle prese con la scomparsa di Luis Roldán, un tempo capo della Guardia Civil e ora delegato del governo in Navarra.

A proposito di ritorni più o meno inattesi, è tornato anche un altro commissario, parliamo di Kurt Wallander, il poliziotto creato dalla penna dello scrittore svedese Henning Mankell. Quest'ultimo, nel 2010, aveva dichiarato la fine della serie di Wallander; invece ecco in libreria "La mano" (Marsilio), un'avventura del poliziotto di Ystad scritta diversi anni fa e non ancora pubblicata in Italia. Mankell ci consente di continuare ad attingere alla miniera

inesauribile degli autori che arrivano dal grande freddo. Da Stieg Larsson in poi c'è stata una vera invasione di giallisti del Nord ma alcuni di questi sono

veramente bravi. È il caso dello scrittore islandese Arnaldur Indridason e del suo ultimo romanzo "Sfida cruciale" (Guanda). Ne è protagonista Marion Briem, della polizia di Reykjavík.

Fischer contro Spassky

Lo sfondo della storia è la celebre partita di scacchi tra l'americano Bobby Fischer e il russo Boris Spassky, tenutasi a Reykjavík nel 1972; evento che calamitò gli occhi del mondo intero sull'Islanda.

Non si può, poi, dimenticare "Polizia" (Einaudi), il nuovo romanzo di Jo Nesbø, con protagonista Harry Hole. Un'altra dimostrazione di estrema bravura per lo scrittore norvegese. Chiudiamo questa selezione di opere



ambientate nell'estremo Nord con "L'ultimo lappone" (Marsilio) di Olivier Truc, uno scrittore francese, che da molti anni vive in Scandinavia, ed è corrispondente baltico per Le Monde. Il libro è ambientato a Kautokeino, paesino nell'estremo nord della Norvegia, tra allevatori di renne, riti ancestrali e immensi scenari coperti di neve. Ne sono protagonisti Klemet, un poliziotto lappone, e la sua giovane collega Nina, entrambi della "polizia delle renne".

E passiamo ora al giallo italiano, quanto mai in salute in questi mesi. Iniziamo con due romanzi ambientati a Milano. Il primo è "Operazione Madonnina" (Frilli editore) di Riccardo Besola, Andrea Ferrari e Francesco Gallo. Siamo nel 1973 e tre amici,

provati dalla sfortuna e dalle traversie della vita, concepiscono un piano "perfetto" per risollevarne le loro sorti: rubare il simbolo di Milano, la Madonnina del Duomo. Un'idea tanto assurda da generare una serie di vicende, in cui non manca della sana ironia.

Il secondo giallo milanese ha come autore Dario Crapanzano e si intitola "Arrigoni e il caso di piazzale Loreto" (Frilli editore). L'Arrigoni del titolo, che di nome fa Mario, è il commissario capo di Porta Venezia, già protagonista dei precedenti gialli di Crapanzano. In quest'ultimo dovrà scoprire l'assassino di Gilda Dell'Acqua, proprietaria di un bar tabacchi in piazzale Loreto, trovata senza vita nella sua Topolino amaranto.

Una storia d'acqua

In "Acqua che portava via" (Todaro edizioni) di Fabrizio Canciani, i protagonisti sono una coppia di "segugi" piuttosto insolita: da una parte c'è Bruno Kernel, investigatore privato del tutto borderline, dall'altra Paola Martini comandante della Polizia municipale.

Saranno loro ad occuparsi dell'omicidio di un professore trovato senza vita nelle acque dell'Olona. E proprio questo fiume, inquinato come non mai, è l'altro protagonista di questo che è stato definito un eco thriller.

Abbiamo lasciato per ultimo il giallo italiano che è la più bella sorpresa di questo 2013, parliamo di "Pista nera" (Sellerio) di Antonio Manzini. L'autore ha un grande merito, quello di avere creato un personaggio che lascia il segno come il vicequestore Rocco Schiavone.

Romano dal carattere complicato, Schiavone è un tipaccio che è meglio avere come amico ma, nonostante tutto, è anche capace di essere di una simpatia unica. ■



Benedict Cumberbatch in "Sherlock", la versione moderna delle avventure di Sherlock Holmes